Anno XXXII — Mercoledì 8 Ottobre 1879 — N. 234.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'ufficiosa *Norddeutsche Zeitung* di Berlino fa eco all'ufficioso *Diritto* di Roma, e constata che il principe Bismarck non ha avuto tempo di fare una visita al nostro ambasciatore italiano a Vienna, conte Robillant. Il principe Bismarck è andato a Vienna per assicurarsi direttamente che la politica austro ungarica non muterà colla dimissione del conte Andrassy, e sarà scrupolosamente seguita dal successore, barone Haymerle. Egli ha avuto un'udienza dall'Imperatore, lunghi colloqui con Andrassy e con Haymerle e con altri uomini politici. Che c'entrava l'Italia? È vero che egli ha trovato tempo di andar a trovare l'ambasciatore francese, l'ambasciatore turco, il Nunzio pontificio. Ma all'Italia egli non aveva nulla da dire, perchè le relazioni dell'Italia colla Germania sono buonissime ed anzi l'intimità consolidata tra la Germania e l'Austria-Ungheria, servirà a rendere sempre migliori quelle relazioni. Per l'Italia il cancelliere germanico ha avuto appena il tempo di portare una carta di visita, senza cercare il padrone di casa. Questo, nella vita privata si fa per le persone che non si amano vedere, e delle quali importa poco di conservare l'amicizia. Ma pare che secondo il *Diritto* e la *Norddeutsche*, le cose procedano diversamente nella diplomazia, la quale era solita sinora a dare maggiore importanza a tutte queste piccole formalità. Pare che le cose sieno essenzialmente mutate, e siamone pure allegri e contenti!

Il *Diritto* aggiunge che Keudell, l'ambasciatore germanico in Italia, ha avuto, appena giunto a Roma, un colloquio cordiale e amichevole con Maffei, segretario generale degli affari esteri. Noi non vorremmo certo esagerare l'importanza della mancata visita di Bismarck a Robillant, sino a credere che i rapporti dei due paesi debbano restarne turbati. Ci auguriamo anzi che questo piccolo incidente non debba lasciar alcuna traccia. Ma non si può impedire che ciò non sia da tutti interpretato come una mancanza di riguardo, che non poteva non fare una sgradita impressione, e i commenti e le amplificazioni della *Norddeutsche* potranno attenuare quelle impressioni, perchè sono evidentemente fatte coll'intenzione di dar pure una soddisfazione, ma non potranno cancellarle.

Il *Mémorial diplomatique* conferma una grave notizia che da qualche tempo faceva il giro dei giornali, che cioè la Porta abbia deciso di notificare alle Potenze la sua intenzione di rioccupare la Rumelia, e di destituire Aleko pascià. Sarebbe anche questa una conseguenza dell'accordo austro-ungarico nella questione d'Oriente? Se il fatto si conferma, e se la Porta è veramente decisa a mettere in atto questa sua minaccia, essa deve prima essersi assicurata dell'appoggio dell'Austria, della Germania e dell'Inghilterra, e dell'acquiescenza delle altre Potenze, nella speranza che ciò debba costringere al silenzio la Russia, la quale dalle misure minacciate, sarebbe più direttamente colpita. Per quanto sieno gravi le condizioni della Rumelia, ove i Bulgari non paiono avere che lo scopo di vendicarsi dei Mussulmani, loro oppressori d'ieri; per quanto la posizione di Aleko pascià paia insostenibile, la misura progettata dalla Porta sarebbe un peggioramento di ciò che il Congresso di Berlino aveva pur fatto pel principio dell'emancipazione dei popoli cristiani dalla Turchia. E non si può dire che il Congresso di Berlino avesse fatto precisamente molto in questo senso! È una misura che dovrebbe suscitare i richiami non solo della Russia, ma anche dell'Italia e della Francia. E se la Turchia fosse veramente decisa ad eseguire la sua minaccia, è certo che gli sforzi che si dicono fatti dall'Imperatore di Germania per riconciliare Bismarck con Gorciakoff, troverebbero un nuovo ostacolo. Certo che non potrebbe essere pel cancelliere russo un argomento in favore di una riconciliazione col cancelliere germanico, questo fatto, il quale ferirebbe così profondamente la politica russa, e che non potrebbe avvenire se non colla complicità e coll'appoggio della Germania.

La marcia degli inglesi verso Cabul pare dover essere difficile e pericolosa. L'*Evening Standard* annuncia che Gordon è chiuso in mezzo dei montanari, e che furono spedite truppe per soccorrerlo.

Sussidii agli inondati

Infelici! Nel mentre che veggono rivoli d'oro convergere alla Commissione centrale, e che assistono ai mille pietosi artifici per trarne, a scopo di beneficarli, anche dai più taccagni, si fanno loro soffrire le pene di Tantalo.

Urge pensare ad essi con animo risoluto.

Questa è la stagione delle semine, ed agli agricoltori vengono meno — in generale — i capitali per acquistare bestiami, per comprare fieni, grani e vivaie, e per pagare i lavoranti, ecc.

Perchè adunque si nicchia?

Perchè non si riflette che abbandonando a sè stessi quei derelitti si corre pericolo di far loro scontare nel raccolto 1880 le colpe della nostra indifferenza, e della nostra inerzia?

Ciò nuoce anche al prestigio delle nostre istituzioni.

Si aiutarono i proletari, ed in generale le povere famiglie in preda ad ogni sorta di sofferenze nel fosco albore dell'immane sventura, e si fece opera santa ed umanitaria.

Però i proletari si reintegrano poscia nei salari, le povere famigliuole trovano lavoro rimuneratio; ma chi viene in ausilio dei proprietari, degli affittuari, dei mezzadri privi in gran parte di viveri, di suppellettili, e dei mezzi occorrenti a supplire ad ingenti bisogni? Sin qui nessuno!

Fu un grave errore quello di nominare una Commissione centrale esclusiva, la quale debba provvedere a disastri di differente natura, che male può conoscere, stando nella capitale del regno.

La Commissione centrale non doveva avere che un cómpito soltanto, quello cioè di raccogliere, dal governo, dagli enti morali, e dai privati sussidii di ogni maniera, per trasmetterli man mano, senza indugio, alle Commissioni locali, dietro un approssimativo calcolo percentuale.

Soltanto le Commissioni locali elette dalle deputazioni provinciali, e presiedute *volendosi* dal prefetto, sarebbero state in grado di lenire con sano criterio, e con azione pronta ed adeguata, tante sventure e tanti strazii.

Nel 1872 si fu più conseguenti, e si è seguito un procedimento più logico e più efficace.

Ma come furono testè ordinate le Commissioni locali, *senza azione propria ed indipendente*, non si fece che creare maggiori attriti e sperdimento di forze, con danno anche delle *offerte locali*, che furono, questa volta, causa la voluta accentralità, ben scarse.

Lo stesso prefetto è spesso ignaro delle condizioni locali!

Cosa poi ci dovesse entrare il procuratore del Re, io non so davvero!

Anche l'ingegnere in capo del genio civile potevasi considerare una superfetazione!

Da ciò discussioni infinite, divergenze di opinioni, attriti circolazioni, e via un perditempo fatale, e chi ha bisogno si... disperi!!

Un prefetto disse a me che egli fu invitato a visitare una plaga tuttora fangosa ed umida dove assistette a lugubri scene. Numerose famiglie di sventurati erano ritornate nelle loro casupole fradicie, *pericolanti*, dove furono assalite da ogni sorta di malori e dove vegetano in preda poco meno che alla fame.

Ebbene, l'ottimo prefetto avrebbe avuto bisogno di alcune migliaia di lire per mettere qualche riparo a quelle sciagure.

La Commissione locale non poteva provvederci attivamente, ed egli telegrafò al ministero, dal quale gli fu risposto che si provocherebbe un'adunanza della Commissione centrale per decidere (notisi che i suoi membri sono sparsi per tutte le regioni d'Italia).

Quando l'*eccelsa* Commissione centrale avrà scritto il suo *recipe* l'ammalato sarà morto!

E poi si parla di decentramento, quando si accentra in cose nelle quali è assurdo, inumano, e quasi immorale il farlo! Vuolsi che ora si escogiti il modo di distribuire sussidi ai piccoli proprietari che non posseggono più di 5 ettari di terreno.

Vi sono proprietari di 5 ettari, *ed anche meno*, di terra che possono fare a meno di sussidii, perchè vanno a lavorare il giorno per altri — verso salario — e nella sera anche col mezzo dei vecchi, delle donne e dei ragazzi, lavorano colla *vanga* il loro poderetto.

Vi sono invece proprietari, affittuari e mezzadri, che posseggono, o conducono terre dai 5 ai 100 ettari che versano in atroce penuria sotto tutti gli aspetti.

Soltanto le Commissioni locali *autonome* potrebbero essere in grado di determinare a *chi, come, quando*, ed in che *misura* convenga dare sussidi.

A me parrebbe savio e prudente consiglio quello di stabilire — ma subito — quale *massima generale*, di offrire sussidi ai piccoli proprietari bisognosi, che non posseggono più di ettari 5 di terreno, a capitale perduto; e di sovvenzionare con prestiti senza interesse, restituibili ripartitamente in più anni, i proprietari bisognosi che posseggono dai cinque ai cento ettari.

Dalla restituzione di tali prestiti, pei quali potrebbesi all'uopo chiedere qualche *garanzia sommaria*, si riescirebbe a formare un fondo — locale — di beneficenza pel caso di altri disastri.

Ma per riescire in tale divisamento converrebbe dare ampia facoltà, riguardo alla distribuzione dei sussidii, alle Commissioni locali col destinare a ciascuna quella somma che più possa rispondere giudiziosamente ai bisogni delle singole plaghe devastate dal Po e dall'Etna.

Se vi sono partiti migliori per sovvenire a tant'uopo si adottino, ma *anche* per carità di patria si faccia presto, imperocchè sarebbe stoltezza l'aspettare ad infondere un alito di vita, dopo che si fossero, non per malvagità ma per inettitudine, lasciate cadere esanimi tante vittime.

LEONE CARPI

Notizie Italiane

ROMA — Togliamo dal *Pop. Romano*: le relazione al reato d'intolleranza religiosa, avvenuto in via Bocca della Verità nella sera del 30 settembre, l'altro ieri avanti il tribunale correzionale furono chiamati con citazione direttissima a ri-

spendere i due individui stati arrestati in quella circostanza. Per uno di essi, per difetto di sufficienti elementi di prova, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento ma l' altro fu condannato ad una rilevante multa ed all' ammonizione, cui fu sottoposto seduta stante ».

Siamo proprio lieti che l' autorità giudiziaria abbia preso sul serio la cosa e punito senza ritardo il colpevole. Così la punizione è più esemplare.

Nei paesi civili tutti i cittadini hanno diritto alla protezione della legge, nè vi è permesso di offendere le cerimonie religiose. Se gli ebrei insultassero i cristiani quando accompagnano i loro morti al Campo Verano, provvederebbe la stessa legge che ora ha punito i cristiani perchè hanno insultato gli ebrei.

— Un dispaccio alla *Gazzetta d'Italia* annuncia che l' on. Mancini ha accettato l'ufficio di avvocato consulente della Casa Reale con lo stipendio di quattromila lire all'anno.

— Al Ministero dell'interno si riunirono il Ministro della guerra, un Maggiore di stato maggiore e la Commissione pel trasporto delle ossa di Ciceruacchio. Fu deciso che vi parteciperà una rappresentanza dell' esercito, e che il Governo prenderà le opportune disposizioni.

CREMONA — Il Ministero della Pubblica Istruzione, rispondendo ad una domanda del Prefetto di Cremona, ha confermato la massima che non deve essere consentito ai maestri elementari l' esercizio di professioni che possono interrompere o rimandare le lezioni.

VENEZIA 7 — Quest' oggi alle ore 4 55 arrivò S. A. I. il Principe ereditario di Germania.

Crediamo che S. A. si tratterrà a Venezia fino a dopo domani, e quindi si recherà a Pegli dove son già preparati, come annunziano i giornali liguri splendidi appartamenti.

— Oltre i vari ospiti illustri che in questo momento sono a Venezia, cioè la Principessa di Germania, suo figlio primogenito, Lord e Lady Acton, Gladstone ecc., dobbiamo pure annoverare S. A. I. il Principe Alessandrio di Prussia accompagnato dal colonnello Von Winterfeldt, dal barone Von Thalen e dal prof. Weidmann.

S. A. I. arrivò avant' ieri a Venezia e prese alloggio all' *Hotel d' Europe* sotto il nome di Tecklemburg.

— Dai giornali di Venezia apprendiamo che in quella piazza regna un grande panico seguito ad un disastro commerciale, che ha accagionato perdite di somme rilevantissime.

Notizie Estere

AUS. UNGH. — Pel posto di ambasciatore a Roma pende la scelta fra il conte Ludolff e il conte Kalnoky, già accreditato presso la Santa Sede, con maggiore probabilità per quest' ultimo.

L' Imperatore e la Corte desideravano d' insignire il conte Andrassy col titolo di Principe. Egli ha declinato questa onorificenza.

FRANCIA — In seguito a diligente istruzione furono arrestati a Lione quattro benestanti associati ad una combricola di vergognose immoralità.

— Il nuovo direttore dell' Opera recatosi a Busseto ottenne da Verdi il permesso di dare l' Aida e una mezza promessa di dare presto una nuova opera.

— Un giornale di Marsiglia annunzia che il principe Bismarck si recherà a Nizza verso la fine del mese, e farà visita al re Umberto ed al principe Amedeo a S. Remo ed all' imperatore di Russia a Cannes. Egli alloggerà per una settimana presso il principe imperiale di Germania a Veye.

Processo Fadda

Il contegno degli accusati non varia da quello tenuto nelle udienze antecedenti.

Viene interrogata la padrona della casa ove abitava il capitano Fadda nella via Carbonari. Essa dice che il capitano vi abitò dal marzo 1878 fino al giorno in cui venne assassinato. Conobbe il fratello ed il padre del capitano. Depone che il padre del Fadda le disse un giorno essere il capitano disgraziatissimo per il matrimonio fatto: conferma che il capitano era un uomo serio, melanconico e morigerato. Aggiunge che il giorno 3 ottobre le si presentò nella sua casa un individuo di sinistro aspetto a domandarle se il capitano si trovava in casa. Essa non volle farlo entrare temendo che fosse un ladro. Gli disse di ritornare per parlare coll' ordinanza del capitano.

Il teste Matteo Angelo, ordinanza del Fadda, dice d'aver veduto il Cardinali 35 giorni prima dell' assassinio, recare al capitano una lettera ed i saluti della moglie; di averlo riveduto ancora sette giorni prima del delitto, cioè quando gli disse di avere una cassetta da consegnare al suo padrone. Il teste rispose che il capitano non era in Roma, e lo indirizzò al quartiere per sapere dove si trovava. Il Cardinali tornò due giorni a cercarlo.

Il giorno prima dell'assassinio il capitano fece affacciare l' ordinanza alla finestra e gli mostrò il Cardinali che stava sulla porta dell' osteria dicontro insieme con un compagno; e gli disse di essere stato pedinato più volte da quei due.

Il teste riconobbe nel Cardinali l' uomo che doveva consegnare la cassetta. Alla sera poi egli incontrò in strada il Cardinali, il quale dissegli di essere impiegato presso l' Agenzia di Montecitorio, e si diedero appuntamento per portare la cassetta. Il Cardinali procurava di sapere da lui in quali ore il capitano si trovava solo in casa ma egli rispose: giammai!

Questa deposizione produce nel pubblico profonda impressione.

La teste Ferraro, nutrice della Raffaella Saraceni, nega la parte attribuitale dalla requisitoria, dove è fatta ritenere quasi intermediaria del delitto.

Il Pubblico Ministero dimostra evidente il mendacio della testimone, la mette a confronto coi diversi testimoni e conchiude domandando l'arresto della Ferraro.

Il Presidente ordina che si metta sotto custodia.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — La sessione d' autunno venne ieri inaugurata con un bel numero di Consiglieri, trentasette.

In seduta pubblica il Consiglio addivenne al completamento della Giunta. Furono rieletti a primo scrutinio gli assessori Cavalieri e Borsatti ed eletti a completamento degli assessori effettivi il Consigliere Pareschi e l'assess. supplente conte G. Mazza.

Assessori supplenti furono eletti i Consiglieri prof. Bottoni e dott. Navarra.

In seduta segreta il Consiglio trattava poi ed approvava alcuni provvedimenti disciplinari da infliggersi ad un impiegato.

Il Consiglio sarà convocato Venerdì e Sabbato prossimo.

I nostri argini. — La seconda sezione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò i seguenti progetti per lavori ad argini nella nostra provincia. Ingrosso del tratto inferiore del froldo Maroncina e della Coronella inferiore di Vallanza a destra di Po e sistemazione e difesa del froldo Chiesa e Diga superiore di Pontelagoscuro.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll' onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell' Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiori comodità nel nostro ufficio.

— Pubblichiamo il testo dello Statuto Sociale discusso e votato dall' Associazione, e oggi dato alle stampe e diramato ai singoli soci:

1. L' Associazione Costituzionale di Ferrara ha per iscopo di unire in un' azione comune tutti i cittadini che vogliono come base lo Statuto del Regno ed il consolidamento delle istituzioni costituzionali, ed approvano inoltre quelle graduali riforme le quali contribuiscono alla prosperità nazionale.

2. L' Associazione si propone di concorrere coll' opera sua al buon andamento delle amministrazioni pubbliche della Provincia; prende ad esame le principali questioni amministrative e politiche d' interesse tanto locale che generale, e cura con la sua iniziativa e con le sue discussioni ogni civile progresso; presenta i propri candidati alle elezioni politiche ed amministrative scegliendo per tali uffizi le persone che abbiano i necessari requisiti di onestà, di patriottismo e di attitudine.

3. Potranno far parte dell' Associazione tutti i cittadini aventi i requisiti per essere elettori politici od amministrativi.

Il Consiglio sarà in facoltà di ammettere anche tutti quelli che avendo compiuti i 18 anni possono per le loro qualità cooperare allo scopo dell' Associazione.

4. L' Associazione si porrà in relazione con l' Associazione Costituzionale Centrale di Roma e con le altre Associazioni Costituzionali esistenti in Italia.

APPENDICE

Il mazzetto di Viole

Giulia era bella di quella bellezza, di cui è ricca la giovinezza a quindici o sedici anni. Era bionda, era fresca, era innocente e possedeva tre delle maggiori attrattive femminili; begli occhi, bei denti e bei capelli.

Vestiva miseramente, ma con pulizia e e per solo ornamento della persona aveva posato sul seno l' emblema della modestia, l' insegna del suo commercio, un bel mazzetto di mammole.

La bellezza! Qual vi è sulla terra essere così insensibile che non ceda a questo fascino onnipotente? Conduci in un giardino il fanciullo di otto anni, il bifolco idiota, essi coglieranno la rosa e la camelia, e passeranno noncuranti o calpesteranno il fiore scolorito e dismesso. Ma il paragone non regge — il fiore avvizzito si getta dalla finestra — il fiore che fu raccolto per l' attrattiva de' suoi profumi, vien parimenti sacrificato ma dopo uno o due giorni.

Basta lasciamo questa digressione e veniamo all' argomento. Dunque diceva.....

che cosa diceva? Ah! diceva che la nostra Giulia vendeva fiori e da quel modesto commercio ritraeva i mezzi di che vivere.

Che atrio maestoso, che belle pitture, che immensa ed elegante invetriata, che ricco — ampio e svelto scalone!

Doveva o non doveva inoltrarsi? Per certo quello splendido palazzo era la dimora di un qualche principe.... qual sorte l'attendeva là dentro?

Tali erano i pensieri che attraversavano la mente della piccola Giulia, ferma sotto il portone di un ricco palazzo. La povera fanciulla girava intorno lo sguardo compiacendosi di quel lusso fantastico che aveva per lei tutte le seduzioni di un castello fatato di una novella orientale.

Una specie di febbre avevala invasa, e diede uno strappo risoluto e violento al primo campanello che si offrì alla sua bella manina grassotta e corta.

Mentre attendeva che le si venisse ad aprire riaggiustò i mazzolini di viole entro il suo canestro, e ricordò le parole che le aveva dette la mamma baciandola, prima di uscire di casa.

L' uscio si aprì e comparve sorridendo sulla soglia un giovinotto alto, bruno, dall' occhio sfavillante, il quale teneva nelle mani il solino e la cravatta.

Vedendo la fanciulla, fece un movimento di dispetto — forse egli attendeva tutt' altra visita. —

— Vuole dei fiori? Chiese con voce piena di soavità, la Giulia, rifatta timida alla vista di quel giovinotto.

— Va al diav..... tu e i tuoi fiori — fu lì, lì per rispondere il nostro *lion* scamiciato; ma dopo di avere rimirata la bella fanciulla, con maggior attenzione, conchiuse...... no, no entra da me, fanciulla...... e sarà quasi lo stesso!

E intanto per deciderla ad entrare faceva mostra di voler scegliere nel canestro qualche mazzolino di viole, e guardando di sottecchi la piccola fioraia mormorava:

— Bella... bella... proprio bella!

Mario, che tale era il nome del nostro giovinotto, s'intendeva di belle ragazze, e le molte avventure piccanti alle quali aveva preso parte, erano là per provare la di lui arte di seduttore galante. Era un pochino leggero, se vogliamo, ma in fondo poi aveva un buon cuore.

Dunque come diceva, la Giulia entrò.... e come poteva fare diversamente?

Appena Giulia fu entrata là dentro, vide un mondo di cose belle da rimanerne abbagliata.

Velluti, tappezzerie, mobili elegantissimi, ricchi e lucenti specchi, i quali riflettevano quadri un pochino licenziosi, innanzi ai quali la Giulia provava il santo rossore della verecondia.

Mario la fece sedere su di un divano e la guardava con occhio pieno di voluttà e di desio — e lisciando colla mano i biondi capelli della fanciulla le susurrava ripetutamente... che era bella... e che quel suo corpicino di gazzella non era fatto per quelle ruvide e povere lane, ma bensì per vestire l' elegante abito, dalla forma slanciata e dalla ricca stoffa.

La povera fanciulla non arrivava a comprendere a che cosa tendessero i discorsi del nostro giovinotto.

Intanto il tempo passava e di fiori non se ne parlava — cioè anzi se ne parlava con troppo calore — inquanto che trattavasi di cogliere un fiore il cui pregio forma l'orgoglio, la virtù, l'avvenire della fanciulla povera.

Quando finalmente bisognò per rispondere alle insistenti domande di Mario — la poverina si fece rossa — di quel rossore che è proprio dell' innocenza. Chinò la testa, e mormorò con accento pieno di confusione:

— Vuole dunque comprare i miei fiori?

— Ma sì, piccolina mia, ribattè sorridendo quell' altro; figurati: voglio com-

5. L' Associazione in assemblea generale nomina un Consiglio Direttivo composto d'un Presidente e quattordici Consiglieri, due dei quali sostengono l' ufficio di Vice-Presidenti, quattro di Segretari ed uno di Economo Cassiere.

Il Presidente, i Vice-Presidenti e gli altri membri del Consiglio sono eletti a maggioranza relativa dei voti degli intervenuti.

I Segretari e l' Economo-Cassiere sono designati dal Consiglio.

6. L' Associazione promuoverà la formazione di Comitati locali nei Comuni della Provincia.

I Presidenti dei Comitati locali intervengono all'adunanza del Consiglio ed hanno voto deliberativo.

7. Le adunanze dell' Associazione sono convocate dal Presidente o da chi ne fa le veci per deliberazione del Consiglio, oppure in seguito a domanda scritta da un ventesimo dei soci, nella quale sia espresso l'oggetto per cui si chiede la convocazione.

Le adunanze del Consiglio hanno luogo per invito del Presidente.

8. Le deliberazioni dell' Associazione in assemblea generale e quelle del Consiglio sono prese a maggioranza di voti.

L' Associazione può deliberare validamente qualunque sia il numero degli intervenuti all' adunanza, salvo il disposto dell' Art. 12.

Per le deliberazioni del Consiglio occorre la presenza almeno di otto dei membri eletti dall' assemblea compreso il Presidente, o chi ne fa le veci.

9. Il Consiglio ha la rappresentanza generale dell' Associazione e delibera collegialmente intorno a tutto ciò che riguarda la direzione ed amministrazione della medesima, e sull'ammissione di nuovi soci.

Esso ha facoltà di nominare commissioni speciali per gli studi, per la diffusione dei principî e per le elezioni.

10. Il Presidente e gli altri membri del Consiglio durano in carica un anno e possono venire rieletti.

11. Il Consiglio direttivo provvede i fondi occorrenti al mantenimento dell' Associazione mediante una volontaria sottoscrizione fra i soci ad azioni annuali di una lira pagabili nella prima quindicina di Gennaio.

I soci che firmano per una o più azioni, secondo una formola che sarà stabilita dal Consiglio direttivo, divengono soci azionisti e ad essi soli è riservato di stabilire l'erogazione del patrimonio sociale in caso di scioglimento di conformità all' Art. 12.

12. Trattandosi di modificazioni al presente Statuto le deliberazioni non saranno valide se non intervenga almeno il quarto dei soci.

Lo scioglimento dell' Associazione non può venire deliberato che da un'assemblea a cui prenda parte la maggioranza assoluta dei soci.

Se però nella prima adunanza non si raggiunga il numero rispettivamente stabilito pei casi anzidetti, sarà fissata una seconda adunanza nella quale si delibererà qualunque sia il numero degl' intervenuti.

13. In caso di scioglimento dell' Associazione il patrimonio sociale sarà erogato a scopo di beneficenza.

14. L'anno sociale incomincierà col 1° Gennaio, ed entro il mese di Dicembre dovrà l' Assemblea generale dei soci venir convocata per la lettura del resoconto e per la elezione del Consiglio direttivo.

Disposizioni transitorie

Per l' anno 1879 la sottoscrizione per il contributo sociale si farà entro il mese di Ottobre.

Il foglio degli annunzi legali del 7 Ottobre conteneva:

— Andato deserto il 1° esperimento d' asta, martedì 14 ottobre avrà luogo in Argenta un secondo incanto per l' appalto della manutenzione di alcune strade nelle borgate di Codifiume e Traghetto per l'annua somma di L. 3450. 51.

— Nell' interesse del R. Demanio e in pregiudizio dei coniugi Zamboni e Ferroni, Venerdì 7 Novembre nella Cancelleria della Pretura di Comacchio avrà luogo un secondo esperimento d' asta per la vendita di una stanza al N. 10 nella strada San Pietro.

Festa scolastica. — Gentilmente invitati, abbiamo assistito alla solenne premiazione (anno scolastico 1878-79) nell' Istituto maschile tenuto dalle signorine Ravenna.

Fu una bellissima festa dalla quale traemmo novella prova dell' eccellente metodo d' educazione e d' istruzione per cui tale Istituto è nella nostra città uno dei più fiorenti ed ordinati.

Il Direttore lesse una Relazione morale della Scuola e fini rivolgendo calde ed acconcie parole agli scolaretti esortandoli a perseverare nello studio, ad educare la mente ed il cuore. Dopo che una delle signore Maestre ebbe fatto un chiaro ed elaborato rapporto dell'anno scolastico, ebbe luogo, rallegrata negli intervalli dai concenti musicali, la distribuzione dei premj. Infine i fanciulli recitarono dialoghi e poesie patriottiche con una spigliatezza ed un garbo incantevoli.

Babbi, mamme, e i molti invitati che assistevano con noi a tale genialissima festa ne uscirono commossi e con una ben legittima soddisfazione che torna a tutto onore delle brave istitutrici.

Grassazione di pieno mezzogiorno. — Nelle prime ore pom. del 3 corr. mese mentre il sig. Armellini Don Pietro Cappellano della Chiesa Parrochiale di Stienta (Rovigo) percoverreva la strada che da Ferrara mette a Pontelagoscuro su di un biroccino in compagnia di una tal Passini Luigia, venne oltre al luogo detto la *Cà Verde*, aggredito e depredato dell' orologio e di pochi denari da due individui uno dei quali armato di pistola.

Gravemente indiziato autore di tale reato, veniva jeri arrestato da quest' ufficio di P. S. un tal R. F. di qui.

Osservazioni Meteorologiche
7 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 12°, 9 C
Alt. med. mm. 763, 97	» mass.° 21, 7 »
Umidità media: 62°, 1	» media 16, 8 »
	Venti dom. NNE

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Ottobre — ore 11 min. 50 sec. 58

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Monaco* 6. — Il principe ereditario della Germania è partito per l' Italia.

Parigi 6. — È smentita la notizia del giornale il *Pays* che dice il principe Napoleone prepari un manifesto.

Londra 6. — Un grande incendio è scoppiato nell' Holywell-street. Parecchie case sono state incendiate; si teme che l' incendio si propaghi.

Il generale Roberts giunse ieri ad una giornata di marcia da Cabul. Le difficoltà dei trasporti ritardano la marcia.

Napoli 6. — Una riunione numerosissima di Società operaie napoletane, presieduta dal senatore Pepoli, votò fra applausi fragorosi un telegramma di ringraziamento al ministro Villa per avere accolta la propsta della Società artigiana bolognese riguardante la cassa pensioni nazionale.

Venezia 7. — Il principe ereditario di Germania è arrivato.

Barcellona 7. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele* e fra tre giorni proseguirà per Tolone; a bordo stanno bene.

Pietroburgo 7. — A proposito dell' asserzione dell' *Italie* la conclusione della convenzione della Russia col Vaticano, è stata compromessa da nuove proposte della Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che nessuna convenzione è stata intavolata. Il governo russo è soltanto informato del desiderio del Vaticano di negoziare, ma attende ancora la proposta che farà il Vaticano.

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Berlino che la Russia sembra disposta a trattare con l' Inghilterra riguardo all' Asia centrale.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

---

prare dei fiori, ma non già di quelli che tieni in quel brutto canestro......

— E di quali? domandò timidamente la Giulia.

— Che so io, rispose Mario: per esempio.... quel bel mazzetto che tieni lì, sul tuo seno....

— Oh! no questo non è da vendere! esclamò vivamente Giulia, buttandosi indietro.

— Sarà da regalare, replicò Mario.

— Nemmeno.

— E allora, sarà da prendersi, conchiuse il briccone circondando col braccio sinistro gli omeri della fanciulla, e procurando coll'altra di rapirle il mazzetto.

Giulia mandò un grido — e rimase molto sorpresa nell' udirne un altro dal suo aggressore, che non era certamente di trionfo, mentre lei si trovava in piedi e libera da quell' abbraccio pieno d' infami insidie. —

Mario si succhiava un dito che dava sangue.

Giulia rimase sorpresa dalla vista di quel sangue, e sgomentata chiese:

— S' è fatto male? — Ma egli la rassicurò con uno sguardo, in cui si manifestava evidentemente la collera, quantunque si sforzasse di parer dolce, e con uno studiato sorriso, in cui si celava il dolore. —

Un grosso spillo che teneva fermo il mazzetto sul seno di Giulia, aveva punto vivamente il vagheggino, penetrandogli profondamente nel pollice.

Stettero ambidue per alcuni minuti senza parlare: lei guardandolo timidamente: lui succhiandosi il dito.

— Perdinci, esclamò Mario, cosa t' è venuto in mente di porre uno spillo tanto grosso per fermare quel mazzetto!

— Non sono stata io, è stata la mamma che ce l' ha messo....

La mamma! Il libertino dovette malgrado il suo scetticismo, riconoscere l'influenza benefica di quello spillo, per cui la figliuola doveva la sua salvezza alla madre.

— Tu hai dunque una madre? interrogò Mario facendosi serio da un momento all' altro, come se quella parola pronunziata dalla fanciulla con tanta ingenuità, lo avesse profondamente colpito.

Il poverino era orfano!..

— Ce l' ho ancora....., rispose Giulia, ma, ahimè; Dio me la vuol togliere.... È tanto tempo che è ammalata, che è quasi consunta. Due grosse lagrime le tremolavano negli occhi.

— Ah! È tanto ammalata.

— Moribonda.

— E tu la lasciasti sola?.... Racconta.

— La mamma, riprese Giulia, da sette mesi è a letto oppressa dal male. Il babbo è morto senza che io abbia potuto conoscerlo, ed ella rimase vedova e povera, tanto povera, senza i quattrini necessari per soccorrere i bisogni più urgenti. Stamane la poverina mancava di brodo — il dottore le aveva ordinata una medicina, all' acquisto della quale mancavano i denari, allora ho pensato di raccogliere delle viole — farne dei mazzolini per raccattare qualche soldo, affine di soccorrere la mia povera mamma, che me ne vuole tanto del bene. Ma prima di lasciarmi partire, la mamma, à voluto pormi questo mazzetto di viole sopra il seno dicendomi:

— Va, mia buona fanciulla, questa modesta insegna ti porterà fortuna, perchè io la benedico fra i miei dolori e le mie lagrime.... e se al tuo ritorno mi troverai morta, conserva questi fiori, perchè essi sono l' emblema della modestia e dell' onore — la sola, la unica eredità che io ti possa lasciare!

E raccontando tutto ciò, Giulia, rompeva in singhiozzi di pianto. Mario si faceva sempre più serio e melanconico, ed entrambi si trovarono, senza saper come, seduti accanto l' uno all' altro; ma questa volta come un fratello ed una sorella che si abbandonano ad un affetto confidente, pieno di espansione e di rispetto.

Dopo alcuni minuti, Mario si alzò — si passò la mano sopra la fronte, quasi per cacciarne un pensiero importuno, ed andò difilato ad un tavolino, ne trasse alcuni biglietti di banca e porgendoli a Giulia esclamò:

— Tieni, compero io tutti i tuoi fiori. Questo denaro ti servirà per soccorrere la mamma. Finito questo te ne darò dell' altro. Solamente dirai alla mamma tua, non appena sarà guarita, di portarmi ella stessa quel mazzolino di mammole che tu hai così bene custodito!

Giulia guardò Mario, senza comprendere il significato di quelle parole; prese il denaro, coprendo di baci e di lagrime la mano del generoso benefattore.

Quando Mario riuscì a staccare la sua destra dagli occhi della fanciulla, coperti di pianto, si accorse che la ferita era bella e sanata e non faceva più sangue.

Ed ecco come la piccola fioraia ridiscese il ricco, ampio e svelto scalone — rivide l' atrio maestoso, le belle pitture, la immensa ed elegante invetriata ed abbandonò quel palazzo incantato, possedendo sempre il suo mazzolino di viole e la sua innocenza.

M. W.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

guriti da parecchi medici, finalmente all' egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalena* ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89,416 — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all' Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d' uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d' una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell' arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole*: 1|4 kil. Lire 2. 50, 1|2 L. 4. 50, 1 L. 8, 2|2 L. 19, 6 L. 42, 12 L. 78.

Casa Du Barry e C. (limited) N. 2 *via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, via Borgo Leoni N. 17 - Filippo Navarra, farm., Piazza del Commercio.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE

S. A. R. Principe Amedeo di Savoja

IN IMOLA

Quest' Istituto fornito di ampio e salubre edificio, sotto la vigilanza di una Commissione nominata dal Consiglio Comunale, provvede agli agi del vivere alla istruzione ed educazione dei giovanetti che vi sono allogati.

Le scuole elementari sono interne e gli studi tecnici e ginnasiali si compiono nelle scuole municipali, ambedue pareggiate alle regie ed a pochi passi dal Convitto.

L' annua pensione è di L. 600 per ogni alunno; e di 520 per ciascuno di due o più fratelli.

Dopo gli esami finali, i convittori vengono condotti per un mese e mezzo ai bagni di mare col solo compenso di L. 15 per parte delle famiglie, restando ogni spesa occorrente a carico totale dell' Amministrazione.

Perchè i nuovi alunni possano godere di questo beneficio, si accettano anche nel mese di Luglio.

La Direzione.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità mediche. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria vellutata e impalpabile

DEPOSITO GEN^le: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

Da affittarsi ad uso di Osteria e Trattoria in Via dei Contrarii N. 38 e 40 — Locale decentissimo con annessa vasta e fresca cantina con comodità ad uso di cucina, disponibile per il prossimo S. Michele.

Dirigersi ai fratelli Zamorani.

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ

della distilleria a vapore

GIO. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI

Gusto squisito come bibita all' acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l' appetito, procurando l' espulsione dell' aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

IL POLICALLIGRAFO

o moltiplicatore di scritti, d' invenzione della DITTA FRATELLI ARDUINI DI ROVERETO (*Trentino*) ormai adottato dai *Municipi, Negozianti e Privati* è riconosciuto superiore ad ogni altro simile ritrovato. Attestati a josa sono ostensibili. All' eleganza e solidità dell' esteriore s' accoppia la convenienza del prezzo. La stessa Ditta fornisce inoltre Pasta Policalligrafica sciolta con adatta istruzione e relativo inchiostro a prezzi mitissimi. Dirigere le domande direttamente.

Calci e Cementi Idraulici

La Ditta FELICE NEPPI e Nipoti rappresentante esclusiva per tutta la provincia di Ferrara della rinomata Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche residente a Bergamo può praticare notevoli facilitazioni nei prezzi e nelle condizioni di spedizione. Rimette il listino dei prezzi e relativi campioni a chi ne fa richiesta.

Cementi a lenta e rapida presa.
Calce idraulica di Palazzolo.
Cemento Portland naturale ed artificiale.

Collegio Convitto Municipale Schiantarelli in Asola

(Provincia di Mantova)

ANNO SCOLASTICO 1879-80

Questo Collegio-Convitto è amministrato dal Municipio coi fondi del cospicuo legato Schiantarelli — Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, quest' ultime pareggiate alle Governative. — Direttore stipendiato senza interessenza — Pensione L. 460. — Schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione od al Municipio.

100

Biglietti da visita

per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che, esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra (2)

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie sì recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista OTTAVO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole profess. PORTA, non che flacon polvere per acqua sedativa che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le Blennorragie sì *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *caturri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi D.re Bazzini *Segretario al Congresso Medico*.

Pisa, 21 settembre 1878.

Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano**, Via Meravigli.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA, Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyno, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Ziggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravalle, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72,; Ditta A. Manzoni e C°, via Sala, 16.